

Prezzo di Associazione

Edizione	1. 20
trimestre	5
semestre	9
anno	15
trimestre	5
semestre	9
anno	15

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Edizione del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 10. — La terza pagina dopo la prima del giornale cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 15.

Per gli avvisi ripetuti al numero stesso di pagine.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pagelle bene indirizzate di raccomandazione.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

## I NUOVI CARDINALI

### L'Emmo Carlo Laurenzi.

Il supremo tribunale del Santo Uffizio tiene il primo posto tra i ministri ecclesiastici della Santa Sede, e il Papa stesso se ne riserva la presidenza. Per ciò le funzioni di Assessore (equivalenti a quelle di segretario delle principali Congregazioni pontificie) osigono qualità eminenti di dottrina e virtù e quegli al quale sono affidate deve aver percorso prima una lunga carriera al servizio della Chiesa e date prove di merito indiscutibile. E' superfluo il dire che questo merito è superiore in Mons. Laurenzi, che ha occupato questa carica negli ultimi anni. Infatti il Santo Padre, ve lo nominò e mantenne anche dopo che lo ebbe creato e riservato cardinale in pectus nel Concistoro del 13 dicembre 1880, e la data di questa creazione spiega il diritto di preminenza che spetta a S. Em. sugli altri Cardinali creati e pubblicati nel Concistoro del 10 novembre corrente.

Del resto sono ben 33 anni che Mons. Laurenzi gode la stima e la confidenza, e si potrebbe dire l'intimità di Leone XIII. Quando nel 1846 Gioacchino Pecci fu nominato Vescovo di Perugia, scelse Mons. Laurenzi per suo Vicario e suo fedele consigliere, e questi fin d'allora godeva una sì alta riputazione di scienza e di virtù che la fiducia del Pastore a tutti sembrava pienamente giustificata.

Mons. Laurenzi, il quale avea fatto nel Seminario e all'Università di Perugia brillanti studi coronati dai più bei risultati, soprattutto nel diritto canonico e civile per il quale il dottorato gli venne conferito a pieni voti — era consultato nelle questioni le più difficili dagli stessi maestri di giurisprudenza i quali vedevano rinnovate in lui le glorie del celebre Baldo suo concittadino.

Nel 1857 fu nominato Arciprete della cattedrale di Perugia. Nel 1867 e in altre circostanze, il Papa Pio IX avrebbe voluto preoconizzarlo vescovo; ma l'umiltà di Mons. Laurenzi e il suo attaccamento al vescovo di Perugia gli fecero rifiutare l'onore, e il peso del pastorale ministero. Nondimeno nel 1877, il S. P. Pio IX trionfava di ogni resistenza e lo preoconizzava ausiliare del vescovo di Perugia col titolo di vescovo di Amata che Mons. Laurenzi ha conservato sempre. Fu lo stesso Leone XIII, allora cardinale, che lo consacrò nella chiesa di San Grisogono, a Roma, che era il titolo presbiterale di Gioacchino Pecci. Poco dopo la sua elezione al Sommo Pontificato, Leone XIII volle conservare a Mons. Laurenzi le mansioni di consigliere da lui sì fedelmente adempite e lo nominò suo Uditore. Nel 1882, due anni dopo la sua creazione come cardinale in pectus, il Papa gli confidava l'alta carica di Assessore del Santo Uffizio ed ora la porpora cardinalizia è divenuta come ultima ricompensa meritata dei suoi talenti e delle sue virtù, dei suoi lunghi servizi e della sua inalterabile fedeltà.

### S. E. Michelangelo Colesia.

Mons. Pietro Geremia Michelangelo Colesia, della nobile famiglia dei marchesi di Sant'Antonino, è nato a Palermo il 13 gennaio 1814. Ancor giovanissimo, manifestò la sua vocazione per la vita religiosa ed entrò nel monastero dei Benedettini di San Martino delle Scale dove, appena ebbe ricevuto gli Ordini Sacri, meritò d'essere nominato Maestro dei novizi e successivamente professore di filosofia. La sua virtù, la superiorità dei suoi talenti amministrativi, la fermezza del suo carattere, il suo zelo ardente e illuminato lo fecero designare in seguito (dal 1846 al 1850) ai Priorati del monastero della Maddalena, a Messina, e di quello di Militello, parimenti in Sicilia, e alla dignità d'Abbate Ordinario del monastero o della diocesi di Montecassino.

Egli spiegò quale Abbate di questo celebre monastero e quale Ordinario della diocesi, le qualità di buon Pastore che sa unire la dolcezza alla forza, la carità, e la pazienza agli sforzi più generosi per mantenere lo spirito della vita cristiana in mezzo ai fedeli, e la pratica della perfezione nei religiosi e nei sacerdoti. La sua conferenza e le sue lettere pastorali resero celebre Mons. Colesia, e fecero presagire in lui il grande vescovo, il sapiente polemista, il difensore zelante dei diritti della Chiesa, e il saggio amministratore dei suoi interessi. Tutte queste doti rifulgarono in Mons. Colesia in grado eminente quando nel 1860 fu creato vescovo di Patti in Sicilia, dopo d'aver adempiuto, a Roma durante due anni le funzioni di Procuratore generale dell'Ordine dei Benedettini.

Dure prove non ne mancarono a Mons. Colesia specialmente in quell'epoca di sconvolgimenti per l'Italia. I garibaldini che si erano impadroniti della Sicilia volevano fittiporre al nuovo vescovo di Patti giuramenti e condizioni incompatibili coi suoi doveri, ma egli dichiarò arditamente che non avrebbe ceduto a nessun patto; e difatti, inflessibile costò alle minacce come alla più seducente promessa, egli preferì l'ossequio che andò a passare a Roma sotto gli occhi di Pio IX. Egli si mise valorosamente al servizio della Santa Sede in parecchie Congregazioni pontificie delle quali fu nominato Consultore. Fu allora che egli pubblicò la magnifica opera in due volumi sullo Spirito del cattolicesimo.

Nel 1866 egli poté finalmente prender possesso della diocesi di Patti e consacrarsi al ministero pastorale con uno zelo ed una attività che ravvivarono in tutta la diocesi quel vero spirito cattolico che egli avea inculcato con tanta eloquenza ed efficacia nei suoi scritti, e che fra non molto doveva far risplendere sulla prima sede metropolitana della Sicilia.

Ma prima d'essere preoconizzato, arcivescovo di Palermo, egli partecipò ai lavori del Concilio Vaticano, dove si distinse come membro della commissione dei postulata e come uno dei difensori i più illustri dell'Infallibilità Pontificia.

La sua promozione all'arcivescovato di Palermo seguì nel Concistoro del 28 ottobre 1871, e nei 13 anni trascorsi nel governo della Chiesa palermitana, le sue doti eminenti di mente e di cuore si manifestarono in tutto il loro splendore. Egli riordinò il grande Seminario, a prezzo dei più grandi sacrifici, favorendo in ogni possibile maniera con la varietà e la perfezione degli studi, le vocazioni ecclesiastiche in questi tempi sì difficili per il reclutamento del clero. Il Seminario di Palermo è celebre soprattutto per il Collegio teologico da lui fondato, e dotato di numerose cattedre col privilegio ottenuto dal Sommo Pontefice di conferire il dottorato.

Non meno zelante per lo splendore del culto divino, Mons. Colesia ha saputo conservarlo ed accrescerlo fino nei santuari spogliati dalla rivoluzione; e, al bisogno, lo si è veduto ricomprare egli stesso i preziosi oggetti che gli spogliatori facevano vendere all'incanto, fra cui una magnifica statua d'argento massiccio rappresentante l'Immacolata e che ora si venera nella cattedrale di Palermo. A lui è dovuta l'erezione della nuova chiesa dei SS. Pietro e Paolo, costruita con ottimo gusto e con grande ricchezza in uno dei quartieri più popolosi della città.

Questo zelo della gloria di Dio ha prodotto i suoi frutti, e lo si vide, l'anno scorso, in occasione della memorabile processione del Rosario, alla quale più di 50 mila fedeli presero parte insieme al loro illustre arcivescovo. Inutile dire poi che Mons. Colesia promosse sempre e sostenne tutte le opere cattoliche nella sua vasta diocesi lo quali vi fioriscono e si moltiplicano per mantenere lo spirito di religione

e assicurare la riparazione dei mali che affliggono la Chiesa e la Società.

Così, nell'età di 70 anni, Mons. Colesia entra nel Sacro Collegio dei cardinali con la lunga esperienza del suo ministero pastorale, con lo splendore delle sue virtù e il magnifico corredo delle opere eccellenti che fanno di lui una delle più belle glorie dell'episcopato italiano.

### L'Emmo Celestino Ganglbauer.

E' un altro illustre figlio di S. Benedetto che Leone XIII chiama a sedere nel Senato della Chiesa. Mons. Celestino Ganglbauer, della Congregazione dei Benedettini dell'Austria, è nato a Thausetten, nella diocesi di Linz, il 25 agosto 1817. Prima d'essere innalzato alla sede di Vienna, egli avea tenuto con talento e successo la cattedra di Religione nel celebre ginnasio dei Benedettini nella Abbazia di Kromsauer, poi fu eletto Abbate intrinseco del modesto monastero.

La sua umiltà, il suo amore del ritiro gli fecero considerare come un grave peso l'alto ufficio pastorale al quale Leone XIII lo innalzò, preoconizzandolo arcivescovo di Vienna nel concistoro del 4 agosto 1881. Ma le istanze di Sua Maestà Apostolica e la ferma volontà del Sommo Pontefice lo decisero ad accettare il delicato ufficio che egli seppe disimpegnare con zelo e con abnegazione.

Diventato per le sue virtù e per la sua posizione uno dei consiglieri e dei più fedeli amici della Casa d'Asburgo, egli non ha profittato mai d'una sì alta influenza che nell'interesse della Chiesa, per l'onore della religione, e, segnatamente, per il bene dei poveri che egli considera come i suoi più cari figli.

Fin dallo scorso anno, la Corona d'Austria l'avea proposto alla Santa Sede per la porpora Cardinalizia, e Leone XIII, rendendogli omaggio alle belle doti di Mons. Ganglbauer gli ha conferito gli onori del cardinalato. Questa nomina rallegrerà tutti i cattolici dell'Austria e del regno di Santo Stefano, perchè vedranno in essa un nobile pegno d'unione tra il trono di S. M. Apostolica e la forza incossa che solo il Vicario di Cristo può comunicare.

### L'Apostolo dei Gallia.

L'umile Francescano, l'evangelizzatore infaticabile delle tribù dell'Africa orientale, Mons. Guglielmo Massaia arcivescovo titolare di Staurupoli, è chiamato anch'egli a sedere nel Senato della Chiesa. La porpora che lo onora e della quale egli medesimo diviene il decoro, è pure un nuovo titolo di gloria per il gran Papa che ha fatta questa scelta veramente ispirata. Mons. Massaia non ha fatto giammai il più piccolo passo per richiamare l'attenzione sulle sue apostoliche virtù. Egli stesso, fin dall'anno 1867, scriveva dal fondo dell'Abissinia che "suo solo desiderio, l'unico voto che innalzava al Cielo era d'aver la sua tomba in mezzo ai nuovi figli che il Vangelo avea rigenerati." Ma le sue virtù han parlato più alto che il suo disinteresse e la sua umiltà, e benché egli apparisse tutto sorpreso ed anche abbattuto quando il cardinal prefetto di Propaganda andò ad annunciarli, sul colle di Tuscolo, l'onore al quale lo chiamava il Sommo Pontefice, egli dovette fare un nuovo atto di obbedienza o sottostarsi all'augusta volontà che avea voluto manifestargli d'una maniera assoluta, irremovibile.

Vescovo da quasi 40 anni, votato all'evangelizzazione dei selvaggi con uno zelo che nulla potè scoraggiare, che ha saputo trionfare dei più gravi ostacoli, facendosi alla lettera tutto a tutti, Mons. Massaia si presenta con tal corredo d'opere e di meriti, che è impossibile riassumerli in un rapido cenno biografico. Egli stesso, volendo d'ora innanzi utilizzare, all'età di 75 anni, quei che egli chiama suoi ozi, avrà bisogno di molti volumi per pubblicare le sue Note di missione; in cui la semplicità

formerà senza dubbio un meraviglioso contrasto coll'eloquente fecondità del suo apostolato. Noi dobbiamo limitarci a citare alcuni tratti presi a caso e riferentisi soprattutto alle dure prove della sua vita di missionario.

Nell'anno 1847, nel quale egli si trovava a Gualà, nella provincia di Agame, fu cerco a morte dal principe Ubbè e non dovette la sua salvezza che a un complesso di circostanze azzardate providenziali. Nel 1849 ebbe a subire una violenta persecuzione per parte di Beru Lubo, principe dei Warrokalli; nel mese di giugno dello stesso anno, fu gettato in prigione a Nagadras; nel maggio del 1851, attraversando le provincie occidentali dell'Abissinia, arrivò a Dunkub, travestito da mercatante e quivi egli fu riconosciuto e assalito dagli Arabi che volevano massacrarlo; in quello stesso anno fu di nuovo imprigionato a Nagadras; dieci anni dopo, il 25 agosto 1861 ebbe a subire un'altra terribile cattività a Kaffa dove perdette tutti i suoi manoscritti; il 30 novembre dello stesso anno fu accusato di magia davanti al re di Ennera il quale lo spogliò di ogni suo avere e lo cacciò in esilio; nel giugno dell'anno seguente fu denunziato al principe della tribù di Goggia come colpevole di cospirazione politica, e quantunque egli si giustificasse di tale accusa, venne espulso e obbligato di ritornare a Gaudrà. Il 27 giugno 1868 fu arrestato alle frontiere orientali dai soldati di Teodoro II, i quali, dopo averlo spogliato, lo condussero al cospetto dell'imperatore; questi lo condannò a un mese di carcere. Insomma nessuna delle prove enumerate dall'Apostolo S. Paolo mancò al nostro ammirabile missionario; in laboribus plurimus, in carceribus abundantius, in plagis supra modum, in moribus frequentior. Dio lo ha sostenuto e conservato in mezzo a sì gravi pericoli per farlo entrare nell'augusto Senato della Chiesa dove la porpora diviene per Mons. Massaia il simbolo, l'aureola del lungo martirio del suo apostolato e in pari tempo il guardone della sua fermezza e del suo zelo nella difesa dei diritti della Santa Sede.

Una sì grande virtù ha colpito d'ammirazione gli stessi avversari della Chiesa. Ma i liberali italiani affettarono di vedere nella carità e nella mansuetudine apostolica di Mons. Massaia non sappiamo qual specie di patriottismo di loro conio, quasi che il vero amore della patria potesse mai accettare gli attentati perpetrati contro la religione e la giustizia! E pertanto Mons. Massaia ha mostrato ad essi con un fatto eloquente quanto riprovi la loro condotta. Quando noi più tardi dello scorso anno, colla stessa mano che spogliava Propaganda il ministro dei culti gli recava una decorazione, l'umile Francescano seppe rigettare l'offerta insidiosa e far comprendere che, per onorare la Chiesa ed i suoi missionari bisognava prima rispettarne i diritti e proteggerne gli interessi.

Con un vero sentimento di patriottismo, Mons. Massaia avea domandato, ma invano, questa protezione ancora dai tempi di Oavour. Costui gli faceva scrivere nel 1857 che il governo sardo gli saprebbe grado di concludere trattati coi principi delle regioni orientali dell'Africa, e Mons. Massaia gli rispondeva: "Se il governo del Re vuole aiutarci e pazientare un poco, conto, coll'aiuto di tre dei miei preti, già pronti sulla costa del Zanibar, di giungere ad aprire una strada da quella parte a traverso Lamos, Canani, Wallamo e Kaffa, dopo di che sarà facile concludere i desiderati trattati." Ma, invece di concedere nel suo proprio interesse, la protezione invocata dai missionari, il governo piemontese cominciava da allora quella crudele spogliazione degli Ordini religiosi che dovea estendersi più tardi a tutta l'Italia.

A questa persecuzione Leone XIII oppone oggi la glorificazione dei più illustri figli di San Benedetto, di S. Domenico e di San Francesco. Fra i nuovi cardinali







LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**  
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare . . . millim.	759.33	758.60	759.09
Umidità relativa . . .	62	58	67
Stato del cielo . . .	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento direzione . . .	NE	E	NE
velocità chilom. . .	2	8	4
Termometro centigrado . . .	10.9	12.1	9.5

Temperatura massima 13.6 minima 8	Temperatura minima all'aperto . . . 6.5
--------------------------------------	--

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE**

ore 1.43 ant. misto	per	5.10	omnib.
10.20	diretto		
12.50 pm. omnib.			
4.46			
8.28	diretto		

ore 2.50 ant. misto	per	7.54	omnib.
6.45 pm.			
8.47			

ore 5.50 ant. omnib.	per	7.45	diretto
10.35	omnib.		
4.30 pm.			
6.35	diretto		

**ARRIVI**

ore 2.30 ant. misto	da	7.37	diretto.
3.54			
3.30 pm.			
6.25	diretto.		
8.23	omnib.		

ore 1.11 ant. misto	da	10.11	omnib.
12.30 pm.			
8.08			

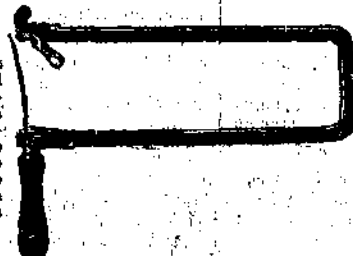
ore 9.08 ant. omnib.	da	10.10	diretto
4.20 pm. omnib.			
7.40			
8.20	diretto		

**TRAFORO ARTISTICO**

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico; presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgbi, 28.

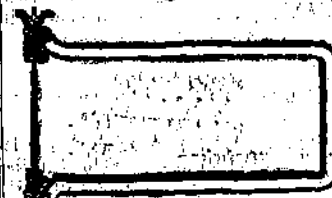
**ARCHETTI**

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35.  
Prezzo L. 4.



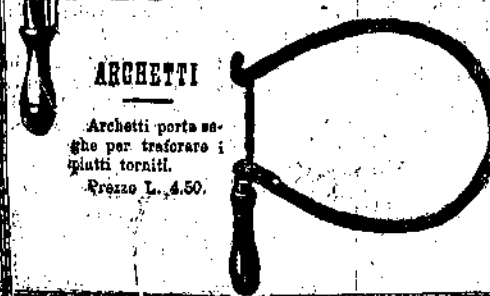
**ARCHETTI**

Archetti porta seghe con manico girabile per usare le seghe che si aprono profondità centimetri 35.  
Prezzo L. 4.50.



**ARCHETTI**

Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti.  
Prezzo L. 4.50.



**ACQUA OFTALMICA MIRABILE**

DEI PADRI DELLA CERTORA DI COLLE SNO  
Rinvigorisce, rinfresca e calma la vista; levi il dolore; toglie i dolori, infiammazioni, granugolosi, macchie e maglie; netta gli umori di denari, sali, viscosi fusio, di abbagnori, nuvole, cataratti, gotta serena, ciappa ecc.  
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del no. 28 giornale.

**PPI COMMERCIANTI**

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.  
1000 sopraccoperto con penerognolo con intestazione, L. 10.  
Spedire committenti alla tipografia editrice del Patronato.

**AVVISO**

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E' approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

**TIMBRI DI GOMMA**

Presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgbi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:  
Timbri automatici (taschetti N. 1 e 2 caduno L. 5.00)  
• a sfondello di diversi stamenti . . . 5.00  
• a sfondello piccolo . . . 4.25  
• a sfondello grande . . . 7.00  
• a lapis e penna . . . 2.00  
• a lapis e penna . . . 7.00  
I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scodolletta ed un sfondellino d'inchostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.  
Indispensabile ai viaggiatori!

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessari per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

**COLLE LIQUIDE**

Il flacon cent. 75.  
Deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

**POLVERE INSETTICIDA**

CON SUPERIORE APPROVAZIONE  
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1901

Modo di servirsi:  
1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e la fessura, i materassi ed i paglierici; 2. Per lo zanzario se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandole i fiori, e ponendole intorno al fusto, delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono: dalle pulci spargendovi sopra lo specifico a stropicciandoli leggermente; sino a che esse sia penetrato fra i peli; 4. Le stuoie si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile natura; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei pollai e tenendo liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.  
Presso dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.  
Deposito in Udine presso l'ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.  
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

**PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI**

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO  
DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGEL  
di Udine

**Fabbricazione a vapore**

(di TUBI)  
Mattoni piani a buco e due, tre e quattro fori per pareti  
preferiti per economia e non lasciano scintille  
Il rumore da essi sta all'acqua.

**Fabbricazione a mano**

(di MATTONI)  
TIROLI (doppi) MATTONELLI (Tavola)  
oggetti modellati per decorazione  
di ogni misura e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco, (p. Artegna).

**ESSENZA di COCA CHINATA**

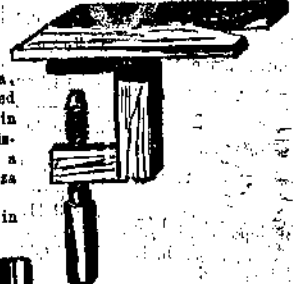
La Coca Boliviana vera, unita alla China Calista, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Sibir, è veramente lo stimolante più efficace che si possa prendere da chi soffre mancanza di Sibir, Anemia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da chi essere malato da tempo e da un infarto cerebrale o nervoso. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ed Anemia, queste sovrano Sibir è il farmaco che solo può annullare le conseguenze di tutti i morbi.  
Una cocchiata di detto Sibir prima del pasto bastava per un effetto, ed una per i giorni, e basta per i giorni.  
E' un'ingenua questa che si raccomanda da noi al Pubblico.  
Presso della bottiglia L. 2.00.  
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgbi N. 28 - Dell'importo di 50 cent. si spedisce col mezzo postale.

**TRAFORO ARTISTICO**

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgbi N. 28

**TAVOLETTA**

Tavolettta perfezionata, con rifermo in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.  
Detto con morsetto in ferro L. 2.



**Punto da trapano**

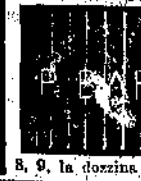
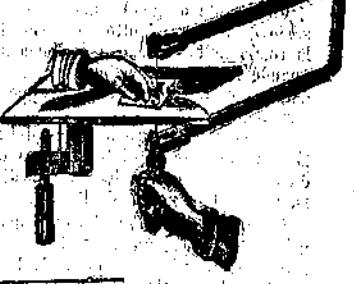
Punto da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatto fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.



**TRAFORO ARTISTICO**

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgbi 28.

Archetti porta seghe per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3.  
profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.



Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbricano in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una fascetta col nome P. Barelli.  
- Seghe N. 090, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

**BALSAMO DI GERUSALEMME**

Questo balsamo si adopera con un vantaggio della reumatismi. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e ridurre quei forti dolori reumatici, che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con rapidità le piaghe croniche, i carbunchi, l'eczema bianco, ed usando su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiando mattina e sera.  
Ogni flaconcino L. L.  
Depositi in Udine all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.  
Coll'importo di 50 cent. si spedisce con mezzo postale.

**TELA ALL'ASTRO MONTANO**  
superiore alla Tela all'Arnica

Preparata dal chimico BARRI di Madrid.  
Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, appresso della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente dolore acuto prodotto dai calli infiammati.  
Scheda doppia L. 1 sempli cent. 60.  
Aringando cent. 25 all'importo di spedizione ovunque dalla Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.

**Asma, Tosse, Bronchiti e Fistole incipienti QUARTE COLLE**

**PILLOLE del prof. Malaguti**

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosse le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e del polmone. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed uffiziati dall'unito attestato dell'ottimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.  
Ospedal Maggiore, Bologna, 15 agosto 1893.  
Invito il sottoscritto ad esprimere la fidele del prof. Malaguti specialità della Germania del signor comm. G. Salvatore la Bologna, e fattura legg. per la consegna di un altro assai utile a calmare la tosse e ridurre le bronchiti, e soprattutto al suo maestro patologico nell'ospedale civile della via respiratoria.  
Vasta fabbrica, Prof. Giovanni Brugnoli.  
Cent. 50 e 1, la scatola - Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.